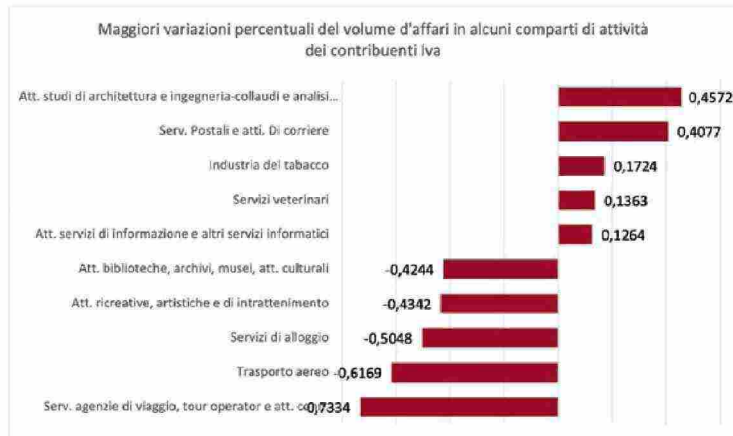


TERRITORIO DAL CENTRO STUDI CNI

Cresce il volume d'affari per gli studi di ingegneria e architettura

Si parla di oltre il 40% in più nel 2020, rispetto al 2019, a fronte di una flessione del 10% tra i titolari di partita Iva

I primi dati sulle dichiarazioni dei redditi relative al 2020 pubblicati dal Mef rivelano fenomeni di crisi e capacità di resistenza a più velocità. Infatti, i dataset del Mef, a un maggiore livello di disaggregazione, mettono in evidenza come il comparto con il maggiore incremento di volume d'affari risulti essere, proprio nell'anno della grande recessione, quello delle "Attività degli studi di architettura e ingegneria-collaudi e analisi tecniche". Si tratta infatti di un incremento del 45,7%, primo in assoluto, seguito dal +40,7% delle attività del comparto dei Servizi postali e attività di corriere. "I dati sull'andamento del volume d'affari degli studi di Ingegneria e Architettura nel 2020, certificati dal Mef - afferma Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI - ci permettono di leggere con più chiarezza quello che il nostro Centro Studi aveva rilevato tra gli iscritti nell'anno della crisi: ovvero una accentuata capacità di adattamento ma soprattutto un diffuso atteggiamento proattivo nonostante il clima di grande disorientamento. Dalle rilevazioni appariva evidente il fatto che gli studi professionali fossero continuamente all'opera. Certo, in quella crescita del 45% vi è certamente un elevato livello di spequazione: le strutture con più esperienza si sono mosse prima e hanno cercato di riposizionarsi mentre i più piccoli e soprattutto i più giovani nel 2020 probabilmente non avranno registrato in modo così diffuso performance positive. Quello che è importante però per il momento è guardare il fenomeno nel suo insieme. Con un certo orgoglio possiamo dire che il nostro comparto, quello dei SIA, fatto di una molteplicità



Fonte: Statistiche sulle Dichiarazioni Fiscali anno d'imposta 2020 Mef Sistan

di competenze di diffuse sul territorio non si è arreso alle difficoltà e ha contribuito a mitigare una fase recessiva che ricorderemo a lungo".

LA SPINTA DEL SUPERBONUS

È importante rilevare che gli stessi analisti del Mef sottolineano che la crescita del volume d'affari degli studi di ingegneria e architettura potrebbe essere connessa all'avvio di misure straordinarie per il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio, in particolare attraverso il cosiddetto Superbonus 110%. "La crescita delle attività degli studi di ingegneria e architettura in un anno drammatico come il 2020, così come emerge dai dati del Ministero delle Finanze - afferma Armando Zambrano, Presidente CNI - restituisce l'immagine di un comparto nel quale molti professionisti hanno potuto fare affidamento solo sulle proprie

competenze cercando in tutti i modi di ricavarci nuove nicchie di mercato. Non perdere tempo subito dopo la fase più acuta della crisi è stato, a nostro avviso, ciò che ha contribuito in massima parte ai risultati certificati attraverso le dichiarazioni fiscali.

I Superbonus hanno inoltre spinto l'effetto crescita e questo conferma l'importanza di politiche di questo tipo, che hanno attivato un processo espansivo necessario al Paese in una fase drammatica, nonostante il Governo oggi esprima un'opinione diversa che noi rispettiamo, ma su cui chiediamo un confronto. Proprio i dati del Mef dimostrano che se i provvedimenti sul recupero del patrimonio edilizio non ci fossero stati, la fase recessiva sarebbe stata peggiore di quello che si è rivelata. Questo dovrebbe almeno far pensare quanto meno a rimodulare l'operatività dei Superbonus dopo il 2025".

parte dell'anno 2020 era apparsa improvvisamente drammatica. Già a maggio (nel pieno della pandemia) e a settembre 2020 due rilevazioni del Centro Studi CNI sugli iscritti all'Albo identificavano un diffuso senso di disorientamento tra gli studi di ingegneria e un altrettanto diffuso atteggiamento proattivo tra i professionisti, tesi ad approfittare del lockdown per proporre nuove commesse e prepararsi a gare indette dalle pubbliche amministrazioni. Inoltre, l'attenzione dell'opinione pubblica su temi come efficientamento energetico degli edifici, messa in sicurezza in chiave antisismica, recupero e risanamento del patrimonio edilizio e rigenerazione urbana, ha visto la domanda di consulenze e progettazione subire una certa accelerazione. Questo significa che il settore dell'ingegneria e architettura ha rappresentato per molti versi una sorta di "puntello", seppure di dimensioni limitate, evitando che la crisi fosse ancora più profonda.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Pur nelle difficoltà, il comparto SIA ha mostrato un'interessante capacità di reazione, utilizzando fino in fondo tutti gli strumenti a disposizione per tamponare una situazione che nella prima

DIAMO I NUMERI

Prosegue a ritmi serrati il livello degli investimenti per opere con Super-Ecobonus con detrazioni al 110%. Nei primi tre mesi del 2022 gli impegni di spesa si sono attestati a 8 miliardi di euro. Nel solo mese di marzo la spesa è stata di 3 miliardi di euro, il livello più alto nell'ultimo anno dopo quello registrato a dicembre 2021 (4,2 miliardi di euro). Il Centro Studi CNI stima che questa spesa abbia attivato, a inizio anno, una produzione complessiva nel sistema economico di circa 17 miliardi di euro, coinvolgendo 131.000 unità di lavoro. Il contributo alla formazione del PIL è stimato in 10 miliardi di euro. I dati indicano chiaramente che, nonostante, la presenza di norme sempre più complesse e fortemente penalizzanti, soprattutto per i professionisti dell'area tecnica, la domanda delle famiglie a interventi per l'efficientamento energetico degli edifici resta sostenuta. Dall'avvio degli interventi con Super-Ecobonus (autunno 2020) a oggi la spesa complessiva ha raggiunto i 24,2 miliardi di euro, che hanno generato finora detrazioni a carico dello Stato per 26,6 miliardi di euro.



24,2 miliardi

di euro

spesa per Superecobonus 110%

periodo luglio 2020- marzo 2022

+ 3 miliardi

di euro

rispetto a febbraio 2022